

Libera



euro 1,00

Quotidiano del Partito della Rifondazione Comunista
edizione nazionale Anno XVI n. 288 Spedizione
in abbonamento postale 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 Milano

Redazione Roma 00161 viale del Polidoro
tel. 06441831 (12 linee r.a.) fax 064418324
MRC SpA viale del Polidoro, 131 00161

venerdì 6 dicembre 2006

E' un cittadino italiano. Abbandonato in Marocco. Dal 2001 subisce vessazioni anche se non c'è contro di lui nessuna accusa seria

Povero cristo torturato per 4 anni col via libera di Fini e Pisanu

il fatto

di **Anubi D'Avossa**
Lussurgiu

Si chiama Abu Al Kassem Britel, ha 39 anni. E' nato a Casablanca in Marocco nel 1967 e nel 1989 è emigrato in Italia, ha lavorato per un decennio da operaio a Bergamo, vi si è sposato nel 1995 con una musulmana italiana. E' divenuto cittadino italiano nel 1999. Ma non gli è servito: da due anni e mezzo è in carcere in Marocco. Condannato per la sola accusa di attività sovversiva. Dopo che in Marocco era già stato internato per oltre otto interminabili mesi di torture in un centro di detenzione del servizio segreto. Nel quale era stato portato dalla Cia statunitense, con un proprio volo, dal Pakistan: lì, dagli agenti Usa era stato prima sottoposto ad altri "interrogatori speciali", per tre settimane, nel 2002. Un ennesimo episodio come si vede, della medesima saga delle "Special Renditions" nella quale si iscrive la vicen-

da del rapimento in Italia dell'imam egiziano Abu Omar. Quella per cui ieri la Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio di 26 agenti Cia e di sei tra funzionari e agenti del Sismi, tra i quali lo stesso ex direttore Nicolò Pollari, per sequestro di persona; e di altri due del nostro servizio segreto, oltre al giornalista Renato Farina, per favoreggiamento. Solo che, nel caso di Britel, si tratta per di più di un cittadino della Repubblica, d'un nostro concittadino. Appunto, non

Claudio Jampaglia
Caso Omar:
incriminati
Pollari (Sismi)
e i suoi

→ a pagina 14

gli è valso a nulla. Anzi: a inoltrarlo in un'incredibile Odissea nei meandri più oscuri della cosiddetta "guerra al terrorismo", sono stati proprio i vertici dei nostri apparati di sicurezza e, secondo ogni apparenza, il governo che abbiamo avuto nei cinque anni passati. E' stata la stessa moglie di Bri-

tel, Khadija Anna Lucia Pighizzini, insieme all'avvocata Francesca Longhi, a ripercorrere ieri quell'Odissea (già raccontata da *Carta e Diario*), in una conferenza stampa alla Camera con due parlamentari del Prc, il senatore Francesco Martone e il deputato Ezio Locatelli: che è servita a rendere nota l'interpellanza urgente su un caso così eclatante, firmata dal Locatelli con il capogruppo Gennaro Migliore e altri 10 deputati di Rifondazione. E' in approdo domani nell'Aula di Montecitorio, dove si attendono le risposte del governo attuale. L'inferno di Abu Al Kassem, che abbiamo brevemente ripercorso a ritroso, comincia in realtà fra il 2000 e il 2001. E' la Questura di Bergamo ad aprire un fascicolo a suo nome perché sarebbe stato rilevato in casa non sua, ma di suo fratello, il passaggio d'un pre-sunto responsabile di «cellula terrorista». Poi, sarà la stessa abitazione di Britel e della moglie a subire una perquisizione: è il 3 luglio 2001.

→ segue a pagina 14

Re piazza S. Giovanni popolo alla destra e scelte dell'Unione

riale

Russo Spina

una grande manifestazione co-
scelta di sabato scorso a Roma
che essere sottovalutata dalla si-
riale capita, analizzata e
e di civiltà. Lo dicono in-
tutto parole identiche, quasi tutti
della centro-sinistra. Inten-
zione diverse, anzi antitetiche.
La manifestazione della Cdl do-
pugnare l'Unione a inseguire la
a sul stesso terreno, limitando
tentata alla riproposizione in
l'esperienza di politiche dai fon-
damenti a quelli della destra.
che già troppe volte imboccata
e sempre con risultati deva-

incredibile succes-
la politica dovrebbe convin-
zione in modo gustatamente scrive-
sulla "Operazione Piero San-
delle politiche assai più radi-
paese segnato da macroscopi-
camente disuguaglianze destina-
te a quella inevitabilmente desti-
nate allo sconforto e insicurezza
quella del profitto, siamo con-
tornare con orgoglio e de-
della bandiere dell'equità,
sostanza sociale e di una logica me-
te di quella del mercato avrebbe
che il paese un drastico effet-
to di mobilitazione e coin-
volto profondo. Offrirebbe alla
che il governo quella che negli ulti-
mi mesi hanno definito, lamen-
tando l'assenza "un'anima".